AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

nerosubianco
Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XIX, n° 422 7 dicembre 2023 www.nerosubianco.eu

AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

Natale last minute

Battipaglia, dicembre 2021

ATTUALITÀ
- Natale, i ritardi irritano i commercianti
- vite da sacerdote: don Luigi Piccolo
- *Una casa per la vita*: un convegno per ricordare i 20 anni di attività

POLITICA
- dal Comune via libera alla costruzione di 14 palazzi
- intervista ad Antonio Fiorillo, neo assessore all'istruzione

SPECIALE NATALE
Rainbow, Scongelando, Gea, Speedy car, Artè, Salotti Cappiello, Emporio Antico Borgo, Gins, Carmine Costanza, Rita Mauro

HANNO COLLABORATO
Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Stefania Battista, Antonio Abate, Romano Carabotta, Laura Russo, Lucio Spampinato, Simone Rocchi

Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: "La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro".

Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design. Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.

SISTEMA54
office design

Via Variante SS 18, 138 - Battipaglia (SA) - sistema54.com

sfide
Battipaglia, via Plava 32
telefono 0828 344848
info@sfide.biz
www.sfide.biz

nerosubianco

Natale a Battipaglia, commercianti sfiduciati

L'albero di Natale e le luminarie verranno accese l'8 dicembre, le esibizioni del *calendario dell'avvento* invece, quelle che da qualche anno si svolgono dalle finestre della Casa comunale, sono iniziate venerdì 1° dicembre. Il Villaggio di Babbo Natale, la nuova idea messa a bando dall'Amministrazione, dovrebbe essere inaugurato il 17 dicembre. Ha vinto la gara la Libra Aps, presieduta da Gennaro Cucino che, a quanto dicono gli atti di Palazzo di città, è stata l'unica, tra le nove proposte presentate, a proporre un progetto rispondente in pieno al bando, con tanto di pista di pattinaggio. Le associazioni, invece, realizzeranno altri eventi cercando di movimentare la città, allietando le feste di Natale dei residenti. Rispetto a questo programma, concepito un po' di corsa a fine novembre, i commenti dei commercianti non sono proprio "entusiasti".

«In una città che già dalle 18 appare deserta siamo sfiduciati. Per noi il Natale dovrebbe essere un momento di ripresa – afferma **Lucia Ferraioli** presidente di **Rinascita** – però anche quest'anno, inutile dirlo, la programmazione natalizia è stata fatta con ritardo. Anzi. Più tardi ancora degli anni precedenti. Per cui ci limiteremo ad addobbare i nostri negozi».

Non appaiono troppo ottimisti neppure gli iscritti alla **Confesercenti**. «Difficile pure dare il nostro contributo alle manifestazioni, se al 30 novembre ancora non sappiamo neppure quali date possiamo proporre a eventuali artisti da invitare – spiega la presidente **Patrizia Melella** – Speriamo di fare in tempo. Abbiamo puntato a valorizzare eventi nelle due aree votate al food: piazza Moro e via Ripa. Vedremo…».

«Noi abbiamo riproposto le Fontane danzanti – spiega il presidente di **Confcommercio**, **Massimo Sorvillo** – però ci sono dubbi per l'area che attualmente è interessata dai lavori (lo stadio Sant'Anna, *ndr*). Oltre alla zona mercato non sappiamo dove si potrebbero collocare».

Tutto dunque *in fieri*. Ma il Villaggio di Babbo Natale, dedicato in particolare ai bambini e alle famiglie, potrebbe segnare la svolta, perlomeno nel centro cittadino, attirando gente in città. E ai quartieri periferici dovrebbero pensarci le associazioni, circa una ventina, che hanno partecipato al secondo bando. Il problema, però, appare il clima. E non quello atmosferico.

«Una volta Battipaglia era il centro del commercio – dicono i tre rappresentanti di categoria con una certa amarezza – ora si va altrove».

Starà dunque ai battipagliesi dimostrare che la città, pur vivendo un momento difficile, può ancora rivelarsi accogliente. Recuperare si può: anche un Natale last minute può essere indimenticabile.

Stefania Battista

La solitudine dei numeri privi

Paese che vai ritornelli che trovi. Mezzo secolo fa Dalla e De Gregori cantavano "ma come fanno i marinai?", a Battipaglia è una vita che ci chiediamo "ma come fanno i postini?". E i corrieri, i messi comunali, gli addetti alla lettura di acqua e gas?

Cioè, il paradosso assoluto: siamo al punto che, pure per un allaccio d'un contatore, di casa tua devi sapere tutto: foglio, particella, sub catastale, classe energetica, rendita, chi ha fornito il cemento e di che marca era la spatola dello stuccatore. Eppure il tutto serve a poco, se poi non spieghi elementarmente come individuarla, quella casa: "è la palazzina rossa a mattoncini, è quell'altra blu, è la villetta dietro la farmacia". Cioè, due terzi delle volte il solo indirizzo è potenzialmente inutile: devi dettagliare, illustrare. Panoramicizzare. E tutto perché, sempre due terzi delle volte, sul tuo palazzo o negozio o casa indipendente non c'è scritto il numero civico.

Dico sul serio. Nei vicoletti magari no, il problema pare meno sentito: sarà perché le manutenzioni sulle facciate sono meno frequenti, o perché i proprietari sono più attenti a ridipingercelo a ogni rinfrescata. O magari per spirito solidale, che giacché sono zone più difficili da scovare ci si tiene ad agevolare le visite ai "forestieri".

Sulle vie centrali, invece? Macché, ci s'attacca. Via Roma, via Mazzini, via Baratta, via Olevano: trovalo, un numero civico. O meglio, qualcuno c'è: ad andarti di lusso, due o tre ogni venti. Così, giusto per orientamento, per non lasciarti del tutto solo e disperato. Per cui: devi raggiungere il civico 150? Perfetto: comincia a camminare a caso su uno dei due lati con la speranza d'individuare un numero superstite; mettiamo che dopo trenta metri senza risultati trovi un 109, ok, sei sul versante dei dispari e quindi cambi lato, annaspi un altro po' a zonzo finché non ne vedi uno pari, ottimo, è il 66, ora va capito se la numerazione sale o scende e quindi cerchi il prossimo, altri trenta metri, alla fine ne individui uno stinto e scrostato sulla saracinesca d'un negozio chiuso da trent'anni, oddio è il 20, quindi dovevi andare nell'altra direzione. Eccetera.

Inumano, per andarci tiepidi. Ché andrebbe capito come funziona, in realtà: è normale che chiunque, quaggiù, si sia potuto coprire o smontare il civico per rifarsi la facciata, o il portone, o il capitello corinzio di contorno alla vetrina decorata a mano da un monaco shaolin nutrito solo a bacche ed effluvi di gerani, per poi sbattersene allegramente di rimettercelo? O non toccava a lui? O magari toccava a un ipotetico ufficio toponomastica, alla municipalizzata della manutenzione, al pittore Cardone de "La banda degli onesti"?

Boh, non lo sapremo mai. L'unica cosa certa è che, anche in ciò, il livello di approssimazione è d'un'apprezzabilità che rasenta il folcloristico, ci si potrebbero fare manifesti turistici con slogan tipo "Battipaglia, la città della privacy: qui puoi andare solo da chi conosci" e tappezzarne i muri per Natale. Roba che neanche a Tokyo, voglio dire, che pure è famosa per avere solo strade senza nome.

Insomma, giusto per rimanere nel cantautorato vintage con cui ho iniziato il pezzo: "forse non lo sai, ma pure questo è orrore".

Ernesto Giacomino

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Grafica Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Antonio Abate, Stefania Battista, Romano Carabotta, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Simone Rocchi, Laura Russo, Elisa Sarluca, Lucio Spampinato.

BIG FLASH
SINCE 1978
BATTIPAGLIA
VIA MAZZINI 124

Vite da sacerdote

Don Luigi Piccolo, il don Bosco di Taverna

"Vado a Battipaglia". Parole alle quali faceva abitudinariamente ricorso, un po' per rimarcare l'orgoglio dell'appartenenza, un po' per la distanza che separa la popolosa periferia dal cuore della città, gran parte della comunità d'ogni Taverna – ce ne sono rigorosamente due: delle Rose e Maratea – prima d'allontanarsi dall'avvenente quartiere di frontiera per raggiungere il centro cittadino. Faceva ricorso: tempo imperfetto d'obbligo, perché, da poco più di due anni, pare che sia Battipaglia ad aver preso gradualmente la consuetudine d'andare a Taverna, polmone della sterminata porzione di Chiesa (include pure i quartieri Schiavo e Turco, Santa Lucia e Fasanara, la zona industriale e perfino un pezzetto d'Eboli) da allora affidata a **don Luigi Piccolo**. I battipagliesi del centro oltrepassano quell'odiosa barriera ch'è il sottopasso, curiosi di conoscere quel giovane prete – 39 anni – originario di Monticelli d'Olevano sul Tusciano, tornato ai piedi del Castelluccio (già a Sant'Anna da seminarista), dopo una travolgente storia d'amore con il popolo di Oliveto Citra, iniziata nel 2009 e terminata con la cittadinanza onoraria. La fama lo precede: stimola finanche l'interesse d'atei ed anticlericali, perché, pure agli occhi di chi non crede, "don Luigi è un'altra cosa…".

Don Luigi Piccolo

«Vado a casa». Parole alle quali, invece, fa abitudinariamente ricorso la gioventù del posto quando varca la soglia di **Santa Teresa del Bambin Gesù**: al mattino, prima d'andare a scuola, la giornata non inizia senza citofonare per salutare il don. Dopo pranzo si corre in chiesa. Per studiare, strimpellare (c'è perfino una band parrocchiale: The Blue Note Tavern), curare le attività e i laboratori dell'oratorio (intitolato a san Giovanni Bosco, patrono dei giovani), il catechismo e l'Azione cattolica, preparare il musical o una trasmissione televisiva (*Perché*, neonato format dei "ragazzi di don Luigi", in onda su *SudTv*), per una pizza, per stare con l'amico prete e "chiudere la chiesa" (scherzosa, ma non troppo, espressione dei familiari), non prima delle due e mezza di notte. Il "gruppone" fisso è di almeno 45 adolescenti.

«Qualcuno – confessa il parroco – m'ha chiamato "papà". È la parola più bella: anche don Bosco era sempre chiamato padre». Padre, maestro e amico: impossibile capire il "fenomeno don Luigi" senza conoscere la spiritualità del fondatore dei Salesiani, che ne ha forgiato l'anima. «Consiste nella distruzione della barriera del tempo e dello spazio, perché, se relegati ad un'attività, i giovani credono di non essere nulla più d'una catechesi». Invece il tempo di don Luigi è tutto dedicato a loro. E la parrocchia è «famiglia e casa: i ragazzi non devono soltanto essere amati, ma sapere di esserlo».

Così si smuovono le coscienze. Come quando – uno degli innumerevoli aneddoti – il parroco ha ricevuto la telefonata d'un quindicenne della parrocchia: «M'ha detto "*Don Luì, ho incontrato un marocchino e gli ho parlato a lungo per capire come sta. M'ha fatto vedere i figli sul telefono: stiamo venendo in parrocchia, dobbiamo fare qualcosa per lui*"». È il bene che cresce silenzioso. «Quando è arrivato qui – confessa il prete – avrei dovuto raccomandargli maggiore prudenza: ha fatto tutto il tragitto insieme ad un estraneo. In quel momento, però, ho adorato la sua incoscienza e, anziché redarguirlo, ho cercato di barattare la sua autenticità con la mia: dopo aver aiutato quella persona, ho deciso che, se quel giovane era venuto con lui a piedi da piazza della Repubblica alla parrocchia, io quell'uomo l'avrei fatto salire a bordo della mia auto e lo avrei portato a casa. E così abbiamo fatto».

Pure perché la povertà è il tema chiave per gli operatori pastorali di Taverna. Di tanto in tanto, durante l'intervista, il don deve alzare la voce, perché dall'altra parte della parete si martella: «Stiamo allestendo una cucina professionale». Lo scopo è il potenziamento della mensa di strada Don Pino Puglisi, progetto partorito un anno fa: i senzatetto, che non amano i riflettori, non varcano la soglia d'un refettorio. È don Luigi – tramite 30 volontari, tra cuochi e "portapacchi" – ad andare da loro, agli angoli delle strade, per far quotidianamente dono d'un pasto caldo. «Ne serviamo quasi 70 al giorno». Arginare la povertà culturale e quella materiale. «Un giorno – racconta il prete – abbiamo dovuto allestire un corredo per un neonato già venuto alla luce. Era un bimbo rumeno. La mamma ci ha detto: "Fate voi". M'ha commosso quel piccolo nato senza nulla, come Gesù Cristo: abbiamo scelto perfino la carrozzina». Un figlio adottivo d'una comunità ch'è un ponte fra terra e cielo. Presto pure visivamente: «Dopo due anni di fase organizzativa – annuncia il don – a brevissimo parte il cantiere per il campanile». Santa Teresa è l'unica parrocchia in città che ne è sprovvista: «E un campanile è identità, è un desiderio del quartiere». Quel rione che non va più a Battipaglia: ora è Battipaglia a venire a Taverna.

Carmine Landi

Due libri a fin di bene

Comunicare la delicata tematica dell'inclusività in modo semplice ed efficace. È questo l'obiettivo di **Stefania Capone**, presidente dell'associazione **Con le mani di Rosy**, che ha recentemente auto-pubblicato due libri: una favola e un libro da colorare.

La favola, intitolata "La magica sedia di Rory", parla di disabilità e amicizia ed è pensata per sensibilizzare i bambini e anche gli adulti. Un racconto che arriva al cuore e ci fa riflettere sull'importanza di valori come l'inclusione, in un momento storico in cui si sente troppo spesso parlare di odio e di divisioni.

Il libro da colorare è invece intitolato "Colora e impara gli animali con Tito, l'esploratore in sedia a rotelle". I due volumi si allineano perfettamente con tutte le attività dell'associazione, che fin dalla sua fondazione si è spesa per favorire la creazione di una rete che possa dare una mano a chi vive situazioni di difficoltà. Per acquistare i volumi basta digitare il titolo su Amazon e procedere all'acquisto. Il ricavato finanzierà le attività associazione.

Stefania Capone

Antonio Abate

CERSAM
MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA,TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.
LOVE MARGRES ARISTON Dom san marco CERAMICHE KEOPE ARCOM ALCAS ITALIA GIACOMINI
BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

PROFUMERIA BIJOUX
RITA MAURO
Via Mazzini 120, tel. 0828 305441

Auguri
Mariangela

CHANEL · BRICS · Dior · LORENZO VILLORESI FIRENZE · GIORGIO ARMANI PARFUMS · Sadini · VERSACE · HERMÈS PARIS · MUGLER · ETRO Milano · narciso rodriguez · Carthusia I Profumi di Capri · Jean Paul GAULTIER

A Natale regala un gioiello firmato

Smeraldi colombiani
da formazione geologica Muzo

Carmine Costanza
artigiano gioielliere

Battipaglia via Italia 27/29 - www.carminecostanza.it

50th
GINS
SINCE 1974

#cinquantesimonataleinsieme

via Pastore, 32 - Battipaglia

Artè
tisaneria · sala da tè · caffè culturale
Battipaglia, via Italia 35
Le Feste buone da Artè... dove non si gusta solo tè!

Salotti CAPPIELLO
dal 1970 vi facciamo stare comodi
Comode Feste

Battipaglia, via Montale 3 - tel. 0828 433240 - salotticappiello@gmail.com
Salotti Cappiello
Salotti_Cappiello

A Natale scegli 2 doni,
uno per emozionare,
l'altro per dare gioia a chi ami.

Il terzo te lo regala Gea
per dirti GRAZIE

Gea
bottega creativa

Battipaglia, via Italia 8 - tel. 331 2478797

ANTICA BOTTEGA DEL SURGELATO
VIA PAOLO BARATTA, 50 | VIA R. JEMMA, 157

SCONGELANDO
VIA BRODOLINI (ZONA IND.LE) | anticabottegadelsurgelato.biz

CONCESSIONARIO UFFICIALE
bindi 1946
MAESTRI DEL DESSERT

Christmas Menu

Non sai cosa cucinare?
Ti aiutiamo noi!

Antica Bottega del Surgelato 1990
Scongelando
Distribuzione frozen and food service

Auguri!

Speedy Car elettronica

Play Station 5 con gioco

Samsung Galaxy A14

Xiaomi Redmi A1

Nintendo Switch
con gioco e abbonamento

Speedy Car Battipaglia, Via Rosa Jemma 22 - tel. 0828 302909

EMPORIO
Antico Borgo
ENOTECA · COLONIALI · OGGETTISTICA
Più spazio nel Cuore della Città
punto vendita via Cernaia 35 - Battipaglia
Si effettuano consegne a domicilio
tel. 0828 031393
Ampio parcheggio privato
seguici su

Salotti CAPPIELLO
dal 1970 vi facciamo stare comodi

Comode Feste
Battipaglia, via Montale 3 - tel. 0828 433240 - salotticappiello@gmail.com
Salotti Cappiello
Salotti_Cappiello

A Natale regala Battipaglia.
La sua storia, le sue storie.

Nelle librerie e da sfide (via Plava 32 - tel. 0828 344848)

Comune, via libera a 14 nuovi palazzi

Il primo auspicio è che vengano occupati tutti. Perché se i 547 alloggi di nuova costruzione, figli dei quattro progetti vagliati nei giorni scorsi dai consiglieri della Prima commissione comunale permanente e a breve, salvo clamorosi imprevisti, approvati dal parlamentino cittadino, riuscissero ad attirare altra popolazione, la Battipaglia che d'anno in anno demograficamente s'assottiglia sempre più riuscirebbe ad invertire la tendenza e a oltrepassare Cava de' Tirreni, guadagnando la palma di comune più abitato della provincia, alle spalle di Salerno.

In media arriverebbero 1.641 abitanti, se i programmi varati dalle quattro società riuscissero a far breccia nei cuori dei cercatori di casa. Ci sono tre "7-bis" – interventi di rigenerazione urbana che prevedono la demolizione di vecchie volumetrie e la ricostruzione con ampliamento – ed un "comma 14 articolo 4" – qualcosa d'assai simile, ma la nuova dicitura è figlia della più recente legislazione regionale, datata agosto 2022 – sotto l'occhio dei consiglieri della commissione presieduta da Gianluigi Farina. Dei quattro, il progetto preminente è di sicuro quello (comma 14 art. 4) presentato dalla San Paolo srl, la società di Donato Benedetto che curerà l'intervento da attuare sui suoli dell'imprenditore Rocco Chechile (patron del Grand Hotel Salerno): è la brulla terra che ospitò lo storico zuccherificio di via Turco (teatro del rinvenimento dell'ultimo ordigno bellico), destinata ad ospitare dieci palazzi d'otto piani ciascuno. Case quanto più accessibili a tutti, visto che sei dei fabbricati ospiteranno al-

loggi d'edilizia residenziale pubblica: tutti gli altri sono riservati al mercato privato. Rispettivamente, si tratta di 336 e di 112 appartamenti.

Si sblocca pure il controverso progetto della Mirra & C. srl, in riferimento quale, a luglio 2022, la sindaca Cecilia Francese decise di sospendere tutti i 7-bis fino al dì dell'approvazione del Puc (poi cancellato), adducendo come giustificazione l'intervenuta revoca della confisca dell'attiguo parcheggio di via Ripa. La società dei fratelli Gennaro (che ne è il liquidatore) e Antonio Lanzetta tramuteranno il fu conservificio (chiuso al tramonto degli anni '70) in due palazzi da sei piani l'uno, con ben 68 appartamenti.

In aula approderà anche il programma della Mediterranea International di Giuseppe Pontecorvo: in via Manzoni, nel cuore del rione Sant'Anna (accanto alla chiesa San Gregorio VII), sorgerà un immobile su otto livelli con 25 case.

Infine il fabbricato all'angolo tra via Paolo Baratta e viale della Libertà, ancora a Sant'Anna: appena sei gli alloggi previsti dal progetto della Clr di Massimiliano Corvo.

Carmine Landi

Giunta, Cecilia Francese sceglie Fiorillo

Dopo un anno di esperienza come consigliere del Forum dei giovani di Battipaglia, **Antonio Fiorillo**, classe 1993, approda in Giunta comunale: lo scorso 28 novembre, infatti, il sindaco **Cecilia Francese** ha provveduto a nominarlo assessore con delega all'avvocatura, istruzione, transizione digitale, cimitero e servizi demografici. Esponente di Azione, il partito fondato da Carlo Calenda, avvocato e arbitro Futsal nella massima categoria regionale, Fiorillo eredita dossier estremamente delicati per la città. Lo abbiamo incontrato per porgergli alcune domande.

Assessore, dal Forum alla Giunta il passo è stato breve… «Non so se sia stato breve o meno… credo frutto della volontà di questa amministrazione di puntare sui giovani, già dimostrata con l'istituzione del Forum».

Lei è un esponente di Azione, il suo ingresso in Giunta crede sia un modo

La sindaca Francese con Antonio Fiorillo

più o meno esplicito di colorare politicamente quest'amministrazione? «Non credo sia la volontà di questa amministrazione che, come detto, ho visto molto concentrata sui problemi concreti. Credo che l'unico colore che contraddistinguerà questa amministrazione sia il rosa utilizzato in campagna elettorale».

Tra le deleghe che le sono state conferite due sono estremamente delicate: quella alla digitalizzazione… «Sì, per quanto riguarda la digitalizzazione abbiamo in via di definizione diversi progetti avviati con i fondi del PNRR, tra i quali il progetto "Wifi Italia", nonché l'aggiornamento e l'adeguamento della strumentazione in uso agli uffici comunali per migliorarne l'efficienza. Mi impegnerò, infine, per l'attivazione di un portale di servizi per il cittadino».

… E quella al cimitero, tema caldissimo rispetto al quale tanti cittadini attendono risposte concrete. «Al cimitero, come sappiamo, sono ripartiti i lavori relativi alle cappelle; inoltre, si sta già procedendo alla programmazione di ulteriori lavori per la realizzazione di nuovi loculi».

Cosa, dell'esperienza maturata all'interno del Forum, porterà con sé in Giunta? «Quella del Forum è stata un'esperienza meravigliosa e che consiglio a tutti, perché mi ha permesso di confrontarmi con altri giovani realmente interessati a dedicarsi a questa città. È stato un anno e mezzo ricco di momenti, molti bellissimi e qualcuno meno, ma che mi hanno insegnato molto. Porterò con me quel sentimento di appartenenza e la volontà di rimboccarsi le maniche per mettersi al servizio della comunità che ha contraddistinto tutto il gruppo in ogni singola proposta. Il lavoro fatto è stato enorme e sono sicuro che arriveranno tante altre le proposte. Al consigliere Mario Pesce che mi sostituirà nel Forum auguro buon lavoro».

Romano Carabotta

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà sabato 16 dicembre

Una casa per la vita, una storia da raccontare

Un traguardo importante da festeggiare, quello dei 20 anni dell'associazione **Una casa per la vita**, nata nell'aprile del 2003 e impegnata fin dalla sua costituzione a dare risposte ai problemi sociali del territorio, promuovendo interventi finalizzati al miglioramento qualitativo della vita di madri e bambini in difficoltà. L'associazione, unitamente alla **Spes Unica** di Battipaglia, grazie a fondi di privati e associazioni del territorio, nel 2005 ristrutturò l'ex asilo Oscar Pastore (che versava in uno stato di completo abbandono) dando vita a una Casa famiglia, uno spazio inclusivo idoneo a favorire la crescita e l'integrazione di minori temporaneamente o permanentemente allontanati dalle famiglie e offrendo ospitalità alle donne in stato di gravidanza o madri che si trovano in difficoltà. Per fare tutto ciò l'associazione si avvale di una equipe di lavoro con competenze e abilità diverse, questo perché i bisogni delle madri e dei minori richiedono un approccio globale che tenga conto di tutti gli aspetti sociali, educativi e psicologici.

Padre Ezio Miceli

L'attività svolta dall'associazione è ampia, va dai principali bisogni come la somministrazione dei pasti, all'assistenza medica, all'educazione scolastica, ma anche alle attività sportive e ludico-ricreative svolte nel tempo libero. Un lavoro enorme, costante svolto nelle 24 ore, senza nessun periodo di chiusura nel corso dell'anno.

Il 2 dicembre nel Salotto comunale di Battipaglia a ricordare questo importante anniversario vi era la presidentessa dell'associazione **Lorenza Lupaldi** insieme al marito **Maurizio D'Alessio** che ci hanno portato attraverso le loro parole a rivivere quegli anni, dalla folle idea iniziale che sembrava irrealizzabile, agli ostacoli che nel corso di 20 anni hanno superato, "regalando" – grazie alla generosità di tanti battipagliesi – un'ospitale Casa famiglia. Al loro fianco, instancabile fautore e sostenitore c'è da sempre padre **Ezio Miceli**, che nell'occasione del ventennale ha ricordato con affetto chi all'inizio di questa avventura gli ha aperto le porte aiutandolo materialmente a ricostruire una struttura fatiscente. A introdurre gli interventi **Maria Landi** (presidente dell'**Inner wheel** club di Battipaglia, associazione che dall'inizio ha sostenuto i coniugi D'Alessio e padre Ezio) che ha ricordato il lavoro fatto con grande passione insieme al Rotary per questo splendido progetto. Subito dopo è intervenuta l'assessora ai servizi sociali del Comune di Battipaglia, **Francesca Giugliano**, che ha fatto gli onori di casa. A condurre con la consueta sensibilità l'incontro e a raccontare con legittimo orgoglio i 20 anni della Casa famiglia è stato il già citato Maurizio D'Alessio.

Tanti gli amici presenti che hanno portato la loro testimonianza o condiviso un ricordo. Un susseguirsi di emozioni, tanti racconti di vita vissuta a contatto con madri e bambini che grazie a *Una casa per la vita* hanno avuto la possibilità di riscrivere il proprio futuro. Tra gli interventi di chi vive quotidianamente la casa famiglia, la dott. ssa **Elvira Procida** ci ha emozionato con le sue parole, a dimostrazione che chi fa il proprio lavoro con amore riesce davvero a fare dei miracoli. Come ha sottolineato lo psicologo **Ivano Lanzafame**, ogni bambino arriva con una propria storia, non è un semplice ospite, è parte integrante della Casa e il compito degli operatori è quello di dare figure valide di riferimento, competenti e amorevoli; solo in questo modo i minori avranno la possibilità di sperimentare bene quelle che sono esperienze corrette, positive da vivere in un sano legame di attaccamento. Questo non vale solo per i bambini ma anche per le mamme che attraverso il *modeling* – basato sull'osservazione e sull'apprendimento durante la permanenza nella struttura – correggono le esperienze negative vissute.

Lorenza Lupaldi (presidente Una Casa per la Vita) e Maria Landi (presidente Inner Wheel)

Una casa per la vita è stata e continuerà ad essere una scialuppa di salvataggio per i minori e le famiglie in difficoltà. A racchiudere il senso del lavoro quotidiano dello staff della Casa famiglia di via Gorizia riportiamo una frase pronunciata dal dott. Lanzafame "La casa famiglia diventa la propria casa, le operatrici la propria famiglia e quella dolcezza e quei sorrisi un patrimonio che porteranno per tutta la vita".

Laura Russo

Pronta l'agenda di Gabriella

Venerdì 15 dicembre alle 18, presso il **teatro Il Piccolo** di Battipaglia verrà presentata l'Agenda 2024 edizioni Noitré, curata da **Gabriella Pastorino** insieme all'associazione culturale Ore d'Otium; un appuntamento tradizionale e tanto atteso, arrivato alla diciottesima edizione.

Pagine dedicate a Fëdor Dostoevskij e a René Magritte si mescolano ai versi delle canzoni di Fabrizio De André e Franco Battiato, e a quelli dei poeti Sandro Penna e Charles Baudelaire.

Durante la presentazione dell'Agenda 2024, Ore d'Otium presenterà uno dei suoi apprezzati "quaderni", questa volta dedicato a Magritte. Come nello stile di precedenti incontri culturali curati dagli *Otiosi*, momenti di lettura saranno accompagnati da suggestive immagini e da intermezzi con musica e canto dal vivo.

TORRETTA
Olio Extra Vergine di Oliva
Olio Extra Vergine di Oliva - D.O.P. Colline Salernitane
Via Serroni Alto, 29 - www.oliotorretta.it

Grafica Litos
Battipaglia, viale Belgio 33/E (zona industriale)
Tel. 0828 319673 - www.graficalitos.com

Un'inchiesta

di Lucio Spampinato

Quando arrivò il Consulente, l'uomo era ancora nella posizione in cui lo avevano trovato, cioè per metà seduto sulla sedia della scrivania e in parte penzoloni, in una posa innaturale nella quale la morte lo aveva colto. Il Consulente pensò che quella postura sfidava le leggi della fisica. Eppure, il corpo non cadeva. Sulla testa sangue rappreso che gli copriva le orbite di una vasta stimmate rosso scuro; le mani, ancora protese verso la tastiera del pc, sembravano essersi ritirate verso il bordo della scrivania, con uno sforzo sovrumano, nel tentativo di non cadere. Il vice questore aggiunto Zuccarello andò incontro al Consulente e, ossequioso e untuoso come si conviene a chi abbia a cuore la carriera, cominciò a sciorinare tutte le informazioni in suo possesso, nel frattempo trasferitegli dai subalterni. Il morto si chiamava Enrico Civale, impiegato alla Costruzioni Generali Srl, geometra, esperto di informatica e specialmente di AutoCAD Architecture. Single, vita tranquilla, nessun vizio, apparentemente una bravissima persona. In una breve ricognizione della stanza, il Consulente accennò a toccare il mouse ma gli fu fatto segno di indossare dei guanti. "Sa!" disse il vqa "La scientifica non è ancora arrivata". Il Consulente indossò i guanti, mosse il mouse e lo schermo si accese. Vi comparve solo una scritta indecifrabile:

R DYSYP GTSMVP DPTOSMP

Il consulente estrasse un taccuino dalla tasca interna della giacca e si annotò la stringa alfabetica. Nel frattempo, annunciata da un rumorio simile a quello che fanno i battitori nella caccia alla tigre, arrivò la Polizia Scientifica e tutti i presenti uscirono. Il vqa Zuccarello propose di prendere un caffè e si avviarono insieme ad un ispettore verso l'isolato di fronte al *Gran Caffè Aurora*. Il Consulente continuava a sbirciare il suo taccuino, come a voler risolvere una sciarada: nel frattempo si sedettero ad un tavolino.

«Che cosa ne pensa, dottore?» chiese Zuccarello, rompendo il silenzio dopo che tutti ebbero bevuto il caffè. Il Consulente rimase a rimuginare su quei caratteri giustapposti in modo misterioso ma che nella sua testa sembravano cominciare a prendere corpo in forma di parole sensate. Quando si avvicinarono alla cassa per pagare, il Consulente parve ipnotizzato dalla tastiera della commessa. Cominciò ad agitare nel vuoto le dita, come se volesse comporre una frase. Ad un tratto si illuminò e disse: «Bisogna arrestare l'onorevole Franco Soriano!». L'ispettore Luce, che era alle spalle del Consulente, intercettò lo sguardo del vice questore aggiunto Zuccarello e, sollevando la mano destra all'altezza della tempia e con le cinque dita raccolte a calice, le ruotò in senso antiorario come a voler avvitare una lampadina, in una ipotiposi meno celebrata in prosa ma più universale. Il segno era chiaro: «Il Consulente è matto». «Guardi che l'ho vista nel riflesso del vetro!». L'ispettore arrossì violentemente mentre il vqa gli mandava un'occhiataccia. Il Consulente proseguì: «La vittima ha digitato velocemente il suo ultimo messaggio con la vista annebbiata dal sangue e ha cominciato a scrivere partendo non dalla E ma dalla R. Se spostate di un carattere a destra quella frase apparentemente incoerente, leggerete: E STATO FRANCO SORIANO».

Vita da papà. Incastri

di Simone Rocchi

La sveglia si agita sul comodino.

Fuori è ancora buio e tocca al display del cellulare illuminare d'azzurro il soffitto. A volte mi domando come andrebbe il mondo se invece delle dolci sveglie polifoniche avessimo ancora quei suoni allarmanti e ripetitivi, del tutto simili a grida e che per fortuna resistono solo nei film, per far capire allo spettatore che il protagonista è in ritardo.

La lunga estate è del tutto sparita e anche quel piccolo ritorno di primavera, che i telegiornali ormai chiamano confidenzialmente "ottobrata" si è ormai dissolto.

«Lo guardi un attimo tu, che faccio una doccia?».

Annuisco convinto, con gli occhi però ancora cisposi; meno di trenta secondi e sto per riaddormentarmi, quando Mamma Bonnie mi richiama all'ordine: «Occhio, che se si sveglia poi è un problema tuo». Niente interpretazioni da Piccolo Principe, quindi: si guarda con gli occhi aperti, nel mondo reale.

Mezzora di tregua e iniziano gli incastri: uno si veste al buio e l'altro prepara la colazione; uno addenta di corsa una crostatina mentre sceglie i vestiti di JR, l'altro predispone l'ovetto dentro all'auto e cerca le chiavi di casa.

Fuori è sempre buio, ma sul vetro dell'auto cominciano a comparire le prime goccioline di pioggia, quella sottile sottile, buona giusto per bagnare l'asfalto e mandare il traffico in tilt.

Ci diamo il cambio lungo le scale, come in una staffetta, e ripetendoci gli orari di uscita e di rientro: uno scende a cercare il sacchetto dei pannolini e l'altro dà una pulita alla lettiera dei gatti, che hanno rinunciato a seguirci e ora ci guardano perplessi, ma giusto un po', con quello sguardo che si riserva agli esseri inferiori che nonostante un discreto benessere continuano ad affannarsi dietro a questioni da nulla.

JR, nel frattempo, apre gli occhi e viene cambiato.

Per il risveglio c'è una canzoncina fissa, che lo mette di buonumore. Per fargli mettere la giacca e le scarpe, invece, serve accendere la tv e cercare George, la scimmietta curiosa che condivide la casa con l'Uomo col Cappello Giallo (e combina un disastro dietro l'altro).

Quando usciamo, l'anta dell'armadio in camera non scorre bene e sul tavolo ci sono ancora le tazze sporche della colazione.

Siamo in orario, ma la sensazione è di essere comunque in ritardo per qualcosa.

Leggi tutti i racconti

Se vuoi pubblicare un racconto su nerosubianco scrivi a posta@nerosubianco.eu

SCEGLIAMO BATTIPAGLIA
nerosubianco

Merry XMAS

mobili

I Selezionati

by Oropallo

SEGUICI

Via Olevano, 141/147 - Battipaglia (SA) - Tel.: 0828 30 70 50

www.iselezionatimobili.it